

Alto Adige, 23.01.2014

LA BANCA PRIVATA » COINVOLTI GLI IMPRENDITORI ALTOATESINI

di Maurizio Dallago

BOLZANO

Fare business nel settore energetico. In collaborazione con importanti imprenditori altoatesini operanti nel settore energetico e con Est Capital Sgr Spa, AlpenBank lancia a livello italiano un prodotto finanziario innovativo interessante per gli investitori ma che, in tempi di difficoltà di accesso al credito, può anche essere considerato come una nuova forma di finanziamento di progetti imprenditoriali. Si tratta del fondo immobiliare - meglio un «project bond» - Alps Energy Re Fund: obiettivo 40 milioni di euro come prima sottoscrizione.

«Da tempo l'Alto Adige è considerata la più importante "green region" d'Italia. Questo non solo grazie al grande successo del progetto CasaClima, ma anche grazie al fatto che numerosi imprenditori altoatesini hanno saputo far valere la propria competenza e capacità d'innovazione nel settore delle energie alternative e rinnovabili sia sul mercato nazionale che internazionale», sottolinea Michael Atzwanger, consigliere di gestione di AlpenBank.

Tale «know how» dell'imprenditoria altoatesina viene ora ulteriormente valorizzato da parte della banca privata controllata al 50 per cento ciascuno dalla Cassa centrale Raiffeisen dell'Alto Adige e dalla Raiffeisen Landesbank del Tirolo. AlpenBank ha saputo integrare questi concetti all'interno di un prodotto finanziario innovativo: un fondo immobiliare, che offre le proprie quote a tre tipologie d'investitori: quota A: privato/istituzionale; quota B: investitori finanziari; quota C: imprenditori. La quota C, vale a dire gli imprenditori stessi, che devono investire nel fondo, viene remunerata per la propria attività imprenditoriale, solo qualora in precedenza siano pienamente soddisfatte le aspettative delle quote A/B.

«Si tratta di un Fondo immobiliare unico in Italia nel suo genere, che investe direttamente nell'economia reale (cioè in impianti ed attività operanti nel settore delle energie alternative presenti in Italia - solare, biomasse, idroelettrica e geotermica) e che prevede che nel corso della sua durata gli investimenti operati siano completamente



Da sinistra Ulrich Foppa, Alessio Francese, Michael Atzwanger e Stefano Dal Savio alla conferenza stampa di ieri sul fondo immobiliare

AlpenBank lancia il fondo nel settore dell'energia

Un capitale di 40 milioni da investire nella produzioni energetiche alternative
Già acquisiti impianti a biogas nel Modenese e fotovoltaici a Matera e Taranto

Pan (Assoimprenditori): bene le decisioni Ue sull'industria

Ieri la Commissione europea ha presentato l'«Industrial Compact». L'obiettivo di questo programma è portare l'industria manifatturiera dall'attuale 15 per cento al 20% del Pil europeo entro il 2020. «L'industria è fonte dell'80 per cento dell'innovazione dal settore privato, dà origine a 3/4 delle esportazioni e ha un ruolo essenziale nella creazione di posti di lavoro», sottolinea il Vicepresidente della Commissione Ue Antonio

Tajani, presentando il documento strategico. Per il presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan, il riconoscimento del ruolo dell'industria come motore dello sviluppo europeo è decisivo. «Questo vale anche per l'Alto Adige, dove il settore manifatturiero contribuisce per oltre il 21% al Pil provinciale e dove le sole aziende di Assoimprenditori totalizzano quasi due terzi dell'export complessivo», così Pan.

ammortizzati, evitando quindi un rischio collegato alla valutazione al termine della durata del fondo», ancora Atzwanger, presentando ieri mattina l'iniziativa, insieme a Ulrich Foppa (studio Foppa/AlpenBank), Alessio Francese (Estcapital Sgr Spa) e

Stefano Dal Savio (Tis). Il Fondo immobiliare è già stato collocato con successo ad investitori privati e istituzionali in un breve arco di tempo: ad oggi le sottoscrizioni ammontano a circa 20 milioni di euro, tra le quali quelle di importanti investitori istitu-

zionali. Sulla base dei primi closing è stato possibile l'acquisto dei primi impianti energetici e quindi avviare la fase operativa del fondo. Al 31 dicembre scorso sono stati acquisiti da parte della società istitutrice del fondo i seguenti impianti nel settore

dell'energia alternativa: quattro impianti fotovoltaici, tre dei quali siti a Pomarico (Matera) ed uno a Manduria (Taranto) e un impianto alimentato a biogas a Mirandola (Modena). Sotto'occhio una ventina di impianti in totale.

La redditività media degli investimenti si attesta ad un «asset yield» del 13,8% proveniente dal fotovoltaico e oltre il 15% dagli impianti a biogas. Sono inoltre in fase di valutazione per l'acquisizione circa 20 impianti di energia alternativa, tra i quali interessanti impianti idroelettrici nel Norditalia. Il know how complessivo per la pianificazione e gestione degli impianti di energia alternativa è detenuto da importanti imprenditori altoatesini operanti nel settore energetico.